

MEMORIA DI ALI CONFCOMMERCIO

AUDIZIONE VII COMM. CULTURA CAMERA DEI DEPUTATI

Ali Confcommercio esprime il proprio ringraziamento al presidente e agli onorevoli della commissione per l'attenzione rivolta al mondo delle librerie con la presente audizione.

Nelle ultime settimane come associazione assieme alle altre rappresentanze del mondo del libro abbiamo incontrato il ministro Giuli, incontro durante il quale gli abbiamo rappresentato tutta una serie di criticità e opportunità che il settore delle librerie oggi presenta.

Sono infatti circa 3.706 le imprese librerie oggi operanti in Italia in recupero rispetto al calo registrato nel 2015 quando erano 3.505 ma ancora lontani dal dato del 2012 quando risultavano operanti 3.901 imprese. (dati Osservatorio Ali Format Research)

Dal 2012 il mondo delle librerie e del commercio è profondamente cambiato ed è grazie anche ad alcune azioni promosse dall'associazione sostenute dalle istituzioni se siamo riusciti ad evitare il peggio.

Lo scenario che oggi abbiamo davanti è estremamente fluido con gli impatti ancora non definiti della rivoluzione che produrrà lo sviluppo dell'I.A. nel settore dei contenuti culturali, mentre è oramai chiaro l'impatto che ha nel settore la vendita online di libri fisici, visto che circa il 40% degli acquisti oggi avviene attraverso le piattaforme.

Tutto ciò avviene in un contesto di flessione di mercato nel 2024 che Aie ha indicato nel 2.3% a copie e circa del 3% a valore.

E' evidente quindi che a risentirne è la capacità delle librerie di far fronte alle sfide tant'è che già nel corso dell'ultimo anno sono risultate in aumento le richieste di finanziamento per esigenze di cassa (si passa dal 69% al 78.1 %) con un sensibile calo anche delle richieste per investimenti (7.4% rispetto al 18.7%) e va evidenziato che circa un 20% delle richieste presentate non sono state accolte dal sistema creditizio. (fonte osservatorio Ali Format Research)

Il decreto cultura accoglie alcune delle nostre richieste e speriamo sia un primo passo verso interventi più strutturati che sappiano sostenere e accompagnare un settore che svolge un importante ruolo nella diffusione del libro e della lettura come riconosciuto dalla legge 15/2020.

Venendo ai contenuti del decreto alcune nostre osservazioni:

Con riferimento all'**art 3**:

Per il piano di 4 mln a valere sul 2024 per apertura di nuove librerie in favore di giovani fino a 35 anni di età evidenziamo:

1. Esistono già misure a sostegno della neoimprenditorialità anche giovanile e sarebbe quindi opportuno cercare di razionalizzare e coordinare gli interventi
2. mancano invece - ed è da tempo che lo segnaliamo - misure per il rinnovo delle librerie, esigenza che è ancor più sentita dall'accelerazione dei cambiamenti sociali e tecnologici in atto. Oggi la sfida non è solo quella di aprire ma anche di sostenere la rete esistente nel processo di aggiornamento e adeguamento ai nuovi stili di consumo
3. Per questo chiediamo si istituisca un fondo unico nazionale per il rinnovo e l'apertura delle librerie tenendo conto che le librerie svolgono sì un ruolo commerciale ma anche un ruolo sociale e di promozione alla lettura come già ricordato in premessa.

A margine di questo segnaliamo che il finanziamento del tax credit librerie risulta insufficiente ed è quindi urgente individuare, oltre ad un incremento delle risorse per il tax credit, strumenti specifici a sostegno del rinnovo del comparto, e affrontare e risolvere alcune criticità già segnalate in ordine ai criteri di distribuzione delle risorse che premiano aziende che non investono in personale e spazi e che come abbiamo verificato, talvolta non riescono neppure ad utilizzare il credito ottenuto nel corso dell'anno, facendo venire meno quella funzione di volano economico/finanziario che la misura dovrebbe avere.

4. La nostra associazione, unica associazione a livello europeo, gestisce una scuola di formazione per aspiranti librai e nel corso dei 18 anni di attività della scuola abbiamo maturato una profonda conoscenza delle aspirazioni e delle esigenze del settore che potremmo mettere a disposizione degli aspiranti librai con una sorta di tutoraggio nei progetti di apertura e rinnovo dei punti vendita.

Per i finanziamenti relativi al sostegno dell'editoria e delle librerie: al **comma 2**, un fondo con una dotazione di 24,8 milioni di euro per l'anno 2025 e di 5,2 milioni di euro per l'anno 2026 per l'acquisto di libri, anche in formato digitale, da parte delle biblioteche aperte al pubblico statali, degli enti territoriali e degli enti culturali che ricevono contributi pubblici.

Si evidenzia che l'editoria digitale esce dalle dinamiche commerciali editore/libreria e quindi trattasi di beni il cui acquisto produrrà unicamente beneficio a una parte della filiera del libro mentre ne verranno esclusi tutti gli intermediari tra libreria e editore, quali promotori editoriali, vettori per consegne, magazzini logistica, e infine librai.

Si chiede quindi di eliminare dal comma 2 il riferimento al formato digitale per garantire il pieno rispetto delle finalità indicate dallo stesso.

Non ci risulta poi chiara la distribuzione delle risorse tra il 2025 e il 2026.

Inoltre, viste le finalità indicate in premessa nel decreto, ovvero ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di promuovere la lettura, rafforzare la rete delle biblioteche, tutelare le librerie di prossimità e quelle storiche come strumenti di socialità e di educazione intellettuale e civica, ampliare l'offerta culturale dei quotidiani a diffusione cartacea, nonché sostenere le Istituzioni culturali, ribadite all'**art 1d** del decreto, si evidenzia che la legge 15 del 13 febbraio 2020 che ha modificato la legge Levi, non ha toccato l'articolo relativo alla fornitura a favore delle biblioteche che per legge non ha tetto di sconto massimo; nell'applicazione, come già segnalato, del decreto Franceschini quella norma ha prodotto in molti casi il ricorso a gare che hanno comportato l'assegnazione dei relativi fondi non alle librerie del territorio ma alle librerie che praticavano il maggiore tasso di sconto.

Si chiede quindi, per evitare il perpetuarsi di queste pratiche, che per il fondo in oggetto venga individuata una soluzione che consenta alle librerie di territorio di beneficiare effettivamente di questi fondi (es° stabilendo una prelazione per le librerie che hanno ottenuto il marchio di qualità previsto dalla legge 15 o, meglio ancora, prevedendo una deroga specifica per questi fondi rispetto a quanto previsto dall'articolo della legge sullo sconto per le biblioteche)

Nulla da eccepire sull'**art 6** salvo chiedere che vi sia un'adeguata informazione agli operatori interessati.

Rispetto al tema carte cultura credo sia ampiamente nota la posizione dell'associazione rispetto alle scelte adottate; resta per noi da capire come saranno gestite le minori risorse utilizzate nello stanziamento per il 2024 al netto dei 4mln utilizzati per la misura prevista all'art 3. Noi riteniamo debbano rimanere in capo alle misure di sostegno alla domanda di beni culturali.

A riguardo di ciò, dato che il decreto non affronta il punto, evidenziamo l'esigenza di un intervento di stimolo della domanda a partire dalla detrazione fiscale come più volte proposto.

Roma, 16.01.2025